



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE (art. 2429 c.c.)

Signori Delegati,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 c.c., Vi esponiamo la sintesi e i risultati dell'attività di vigilanza da noi svolta, riportando i dati essenziali del bilancio di esercizio 2019, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame e approvazione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in base alle norme del codice civile, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa (art. 2423, comma 1, c.c.).

Il Collegio prende atto che l'Ente, ai sensi degli artt. 5 e 6, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, ha predisposto altresì i documenti in materia di rendicontazione finanziaria che costituiscono allegati al bilancio stesso, quali:

- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1, del DM 27 marzo 2013;
- Conto consuntivo in termini di cassa;
- Rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10;
- Rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Il Collegio esamina in data odierna tutti i documenti, essendo la sua attività volta anche a vigilare sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile e di raccordabilità dei bilanci degli Enti previdenziali privati, come previsto dalla Circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015. Con riferimento alle modalità operative richiamate dalla Circolare citata, in merito al termine del 30 aprile quale termine ultimo di approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 24 del d.lgs. n. 91/2011, si dà evidenza che il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, all'art. 107 (Differimento di termini amministrativo-contabili), laddove al comma 1, lett. a), ha disposto che in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, è differito il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020, al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Il Collegio procede ora all'esame dello stato patrimoniale e del conto economico, rinviando alla nota integrativa e alla relazione del Cda per il commento alle singole poste, soffermandosi sulle voci ritenute più significative.

STATO PATRIMONIALE

Il totale dell'**attivo** al 31.12.2019 è pari a 869.788.308 euro, mentre il totale del **passivo** è pari a 155.872.437 euro. Il **patrimonio netto** al 31.12.2019 è pertanto pari 713.915.871 euro e registra un incremento di 60.613.853 euro, corrispondente all'utile dell'esercizio 2019. Tale utile evidenzia un incremento di 7.440.718 euro (+14%) rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione 2019 (53.173.135 euro) ed un incremento di 15.427.794 euro (+34,14%) rispetto al dato di consuntivo 2018 pari a 45.186.059 euro.





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

Si rileva che il rapporto tra patrimonio netto e prestazioni previdenziali in essere al 31.12.2019 (47.083.376 euro) è pari a 15,16 annualità e che lo stesso rapporto, riferito alle prestazioni previdenziali in essere al 31.12.1994 (11.266.036 euro), raggiunge le 63,37 annualità (art. 1, comma 4, del D.Lgs. 509/94, così come specificato dall'art. 59, comma 20, della L. 449/97).

ATTIVO

Per quanto riguarda le voci dell'**attivo** si evidenzia che le **immobilizzazioni** passano da 372.431.080 euro del 2018 a 372.725.639 euro del 2019, con un incremento di **294.558** euro. L'incremento risulta così composto:

- **Immobilizzazioni immateriali rappresentate in bilancio al netto del fondo ammortamento:** l'incremento di **8.470** euro (passano da 41.965 euro del 2018 a 50.435 euro del 2019) è stato determinato essenzialmente dall'acquisto di nuovi software.
- **Immobilizzazioni materiali rappresentate in bilancio al netto del fondo ammortamento:** nel complesso evidenziano un decremento di **678.557** euro (passano da 13.553.091 euro del 2018 a 12.874.533 euro del 2019), determinato dal conferimento dell'immobile di Via Bosio 2 nella società controllata Immobiliare EnpavRe per un valore netto contabile di 1.014.725 euro. Si dà evidenza che i lavori di riqualificazione del I e II piano della Sede di Via Castelfidardo 41 sono stati capitalizzati perché incrementativi del valore del fabbricato, e che sono stati acquistati nuovi beni per le esigenze operative della struttura (hardware, arredi funzionali agli uffici, adeguamenti sulle attrezzature impiantistiche della Sede, ecc.).
- **Immobilizzazioni finanziarie:** si rileva un incremento di **964.645** euro (passano da 358.836.025 euro del 2018 a 359.800.670 euro del 2019). Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Partecipazioni in imprese controllate	91.433.035	96.140.221	- 4.707.186
Crediti verso altri	3.946	3.946	0
Altri titoli	76.111.342	59.584.014	16.527.328
Crediti finanziari diversi	272.420	272.420	-
Titoli di Stato	70.314.971	78.248.209	- 7.933.238
Fondi comuni	25.286.711	26.190.171	- 903.460
Fondi immobiliari	96.378.245	98.397.044	- 2.018.799
TOTALE	359.800.670	358.836.025	964.645

Relativamente alle movimentazioni delle voci inerenti alle attività finanziarie immobilizzate (vale a dire **Partecipazioni in imprese controllate**, **Altri titoli**, **Titoli di Stato**, **Fondi comuni** e **Fondi immobiliari**) si rinvia al dettaglio della nota integrativa.

Il Collegio rinnova la raccomandazione di privilegiare prodotti finanziari che contemperino criteri di redditività e sicurezza, stanti le finalità dell'Ente.

I **crediti verso altri** rappresentano i depositi cauzionali versati per l'attivazione delle utenze sugli immobili di proprietà, per un totale di 3.946 euro.

La voce **crediti finanziari diversi** rimane invariata ed è costituita da:



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 - Fax 06/492.003.57

sito web: www.enpav.it - e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

- 100.000 euro: quota di partecipazione nel consorzio di garanzia "Fidiprof";
- 172.420 euro: rappresenta il credito nei confronti dello Stato, rilevato in bilancio a fronte dell'istanza che l'Enpav ha inviato al Mef il 2 agosto 2017, avente ad oggetto "art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 - Richiesta di ripetizione somme", alla luce dell'intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale della disposizione. In ossequio al disposto normativo di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, nella L. n. 135/2012, l'Enpav aveva provveduto a versare sul capitolo 3412, Capo X, del bilancio dello Stato, l'importo complessivo di 172.420,00 euro a titolo di spending review per gli esercizi 2012 e 2013 (versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi). Il Collegio rileva che, a fronte del credito appostato in bilancio, l'Ente ha vincolato l'importo di 172.420 euro all'interno del proprio fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità.

Il totale dell'**attivo circolante** passa da 414.339.367 euro del 2018 a 496.034.158 euro del 2019, con un incremento di **81.694.791** euro. L'incremento è la risultante della variazione dei **crediti**, delle **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** e delle **disponibilità liquide**.

Il totale dei **crediti** passa da 90.715.130 euro del 2018 a 95.803.508 euro del 2019, con un incremento di 5.088.378 euro. Tale voce comprende:

- **Crediti verso il personale**, che passano da 2.507.061 euro del 2018 a 2.342.032 euro del 2019, con un decremento di 165.029 euro, e rappresentano i crediti per prestiti e mutui ai dipendenti.
- **Crediti verso iscritti per contributi**, che passano da 72.213.585 euro del 2018 a 69.490.703 euro del 2019, con un decremento di 2.722.882 euro. Tale voce va letta congiuntamente alla voce **Crediti verso concessionari**, la cui consistenza al 31.12.2019 è pari a 9.475.357 euro, con un incremento di 8.603.798 euro riconducibile al volume dei crediti la cui riscossione è stata affidata nel 2019 all'Agenzia Entrate Riscossione tramite l'emissione di avvisi bonari e di cartelle esattoriali. Dei 9.475.357 euro, 843.147 euro afferiscono a contributi da riscuotere per cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002 il cui rischio di esigibilità è interamente coperto dal fondo svalutazione crediti. I restanti 8.632.210 euro, anch'essi interamente coperti dal fondo svalutazione crediti, si riferiscono rispettivamente ai *Crediti AER per avvisi bonari* (1.962.706 euro) e ai *Crediti AER per ruoli coattivi* (6.669.504 euro). La nota integrativa evidenzia in dettaglio l'andamento di tutti i crediti di natura contributiva. Il Collegio, a tal proposito, rinnova la raccomandazione di porre particolare attenzione alle procedure di recupero dei crediti contributivi, al fine di evitare le conseguenze negative della prescrizione.
- **Crediti verso iscritti per prestiti**, che passano da 12.182.759 euro del 2018 a 12.121.098 euro del 2019, con un decremento di 61.661 euro. Trattasi dei crediti nei confronti degli iscritti per i prestiti che l'Ente concede loro ai sensi dell'art. 42, del Regolamento di Attuazione allo Statuto.
- **Crediti verso locatari**, che passano da 51.487 euro del 2018 a 19.809 euro del 2019, con un decremento di 31.678 euro. La nota integrativa evidenzia che trattasi di crediti nei confronti dei locatari per canoni ed oneri accessori, che vengono riscossi nei primi mesi del 2020.
- **Crediti verso Enti previdenziali**, la cui consistenza finale rappresenta il credito che l'Enpav vanta nei confronti di altri Enti previdenziali per le ricongiunzioni attive andate a buon fine (Legge n. 45/1990).
- **Crediti diversi**, che passano da 2.053.816 del 2018 a 1.603.209 del 2019, con un decremento di 450.608 euro (vedasi per il dettaglio la nota integrativa).





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

Le **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** passano da 256.699.898 euro del 2018 a 311.730.096 euro del 2019, con un incremento di 55.030.199 euro determinato dagli acquisti effettuati in corso d'anno. Gli importi, dettagliati in nota integrativa, possono essere così sintetizzati:

ALTRI TITOLI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Fondi comuni	211.012.565	171.317.950	39.694.614
Fondi ETF	52.026.713	52.491.186	- 464.473
Titoli di Stato	34.479.401	29.909.790	4.569.610
Azioni	9.240.763	1.935.892	7.304.871
Obbligazioni	4.970.655	1.045.079	3.925.576
TOTALE	311.730.096	256.699.898	55.030.199

Le **disponibilità liquide** passano da 66.924.339 euro del 2018 a 88.500.554 euro del 2019, con un incremento di 21.576.215 euro. In nota integrativa viene riportato il dettaglio dei depositi bancari e postali, nonché degli altri conti correnti costituiti in appoggio alle gestioni patrimoniali esistenti al 31.12.2019.

I **ratei e risconti attivi** passano da 1.669.914 euro del 2018 a 1.028.511 euro del 2019, con un decremento di 641.403 euro. I **ratei attivi** si riferiscono a ricavi di competenza 2019, che si realizzeranno nel 2020, i **risconti attivi**, invece, rappresentano costi sostenuti nel 2019 ma di competenza 2020.

In conclusione, al 31.12.2019 il totale dell'**attivo** si attesta a 869.788.308 euro contro i 788.440.362 euro del 2018, con un incremento di 81.347.946 euro.

PASSIVO

Nel **passivo** di stato patrimoniale vengono esposti nell'ordine: il **patrimonio netto**, i **fondi per rischi ed oneri**, il **trattamento di fine rapporto**, i **debiti** e i **ratei e risconti passivi**.

Come già precisato, il **patrimonio netto** al 31.12.2019 ammonta a 713.915.871 euro, con un incremento di 60.613.853 euro che costituisce l'utile dell'esercizio 2019. Il patrimonio netto è costituito dalla Riserva legale (56.330.180 euro), dalle Altre riserve (596.971.839 euro) e dal risultato economico di esercizio (60.613.853 euro).

I **fondi per rischi ed oneri** passano da 125.872.567 euro del 2018 a 145.362.763 euro del 2019, con un incremento di 19.490.196 euro. Si riportano, in dettaglio, le diverse tipologie dei fondi iscritti in bilancio:



FONDI PER RISCHI ED ONERI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Fondo imposte e tasse	1.128.986	946.842	182.144
Fondo svalutazione crediti	18.926.831	14.458.160	4.468.671
Fondo oscillazione titoli	4.769.525	9.982.673	- 5.213.148
Fondo spese e rischi futuri	1.839.383	1.007.153	832.230
Fondo garanzia prestiti	1.665.624	1.512.349	153.276
Fondo pensione modulare	109.016.212	96.921.583	12.094.628
Fondo di solidarietà art.1, co.486, L.147/2013	68.054	68.054	-
Fondo indennità di non autosufficienza	289.422	304.342	- 14.920
Fondo indennità di maternità	353.706	491.411	- 137.705
Fondo borse lavoro giovani	260.220	150.000	110.220
Fondo borse lavoro sociale	44.800	30.000	14.800
Fondo rischi su crediti	7.000.000	0	7.000.000
TOTALE	145.362.763	125.872.567	19.490.195

La nota integrativa analizza dettagliatamente gli andamenti dei fondi in questione.

Tra questi, è opportuno evidenziare che il **fondo svalutazione crediti** è destinato in via prudenziale a fronteggiare il rischio di inesigibilità connaturato ai crediti contributivi. La consistenza del fondo al 31.12.2019 è tale da coprire per intero il rischio di inesigibilità dei crediti verso i *Concessionari* (843.147 euro), dei *crediti AER per avvisi bonari e ruoli coattivi* (8.632.210 euro), il rischio fisiologico di perdite che potrebbero verificarsi sui crediti M.Av. relativi agli anni dal 2002 al 2017 (9.279.054 euro) ed il credito di 172.420 euro, rilevato nei confronti dello Stato a seguito dell'istanza trasmessa al Mef il 2 agosto 2017, avente ad oggetto "art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 - Richiesta di ripetizione somme", alla luce della declaratoria di illegittimità costituzionale della disposizione. Nei criteri di valutazione dell'inesigibilità dei crediti sono evidenziate soltanto le criticità derivanti da una morosità superiore ai 2 anni.

Si dà evidenza inoltre che, per le motivazioni esposte in nota integrativa, l'Ente ha costituito un **fondo rischi su crediti** straordinario di 7 milioni di euro, a scopo prudenziale, per attenuare il riflesso negativo in termini di rischio che potrebbe derivare dalla situazione di difficoltà contingente causata dall'emergenza sanitaria di inizio 2020.

Il **trattamento di fine rapporto** passa da 1.191.797 euro del 2018 a 1.297.124 euro del 2019, con un incremento di 105.327 euro determinato dal saldo netto tra il tfr maturato nell'esercizio dal personale dipendente e le riduzioni determinate dallo smobilizzo volontario ai fondi pensione, dal pagamento del tfr per fine rapporto di lavoro di due dipendenti e dal pagamento dell'imposta sostitutiva erariale sulla rivalutazione.

I **debiti** passano da 7.049.504 euro del 2018 a 8.538.144 euro del 2019 con un incremento di 1.488.640 euro.

Sono così costituiti:



DEBITI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Debiti per pensioni	3.167.420	2.671.912	495.508
Debiti verso fornitori	317.152	373.271	- 56.119
Debiti verso professionisti	161.406	68.241	93.166
Debiti verso Istituti previdenziali	224.032	204.860	19.172
Debiti verso Organi Ente	43.071	53.630	- 10.559
Debiti verso iscritti	262.302	211.962	50.340
Debiti verso locatari	23.905	23.881	24
Debiti tributari	1.874.209	1.751.308	122.901
Altri debiti	2.464.647	1.690.440	774.208
TOTALE	8.538.144	7.049.504	1.488.640

- **Debiti per pensioni** (3.167.420 euro): rappresentano per 593.996 euro i debiti per pensioni maturate, cioè non ancora attivate, per le quali sono stati maturati i requisiti, ma che restano in attesa del perfezionamento formale, e per 2.573.424 euro i debiti per la quota di pensione modulare, vale a dire il montante smobilizzato dal fondo pensione modulare perché relativo a pensionati che, avendo maturato i requisiti per la pensione base, hanno maturato altresì il diritto alla quota modulare aggiuntiva.
- **Debiti verso fornitori e verso professionisti**, per complessivi 478.558 euro, accolgono i debiti per fatture/parcelle ricevute a ridosso di fine anno e saldate ad inizio 2020.
- **Debiti verso Istituti previdenziali**, per 224.032 euro, espongono le ritenute previdenziali di legge operate a dicembre 2019 e versate a gennaio 2020.
- **Debiti verso Organi Ente**, per 43.071 euro, espongono quanto dovuto ai componenti degli Organi dell'Ente, a titolo di emolumenti, gettoni di presenza e rimborsi spese, relativamente al mese di dicembre 2019. Il pagamento è avvenuto a gennaio 2020.
- **Debiti verso iscritti** (262.302 euro): espongono per 216.862 euro i debiti per benefici assistenziali (sussidi per motivi di studio, assistenze e provvidenze straordinarie, sussidi alla genitorialità), deliberati il 19 dicembre 2019 dal Comitato Esecutivo (Delibere n. 116, 117 e 118/19DIC19/XIVCE) che saranno erogati nel 2020; per 31.066 euro i debiti verso veterinari convenzionati per i versamenti in eccesso effettuati da alcune Asl che, nonostante i solleciti, non hanno ancora richiesto né la compensazione né la restituzione; ed infine per 14.374 euro i debiti verso veterinari "per rimborso contributo integrativo 2%", determinati dai versamenti che, ad esito delle verifiche degli uffici, sono risultati non dovuti e quindi da restituire.
- **Debiti verso locatari**, per 23.905 euro, rappresentano i debiti verso locatari per i depositi versati dagli stessi all'atto della stipula dei contratti di locazione, nonché per le integrazioni successive.
- **Debiti tributari**, per 1.874.209 euro, rappresentano quanto dovuto all'Erario dall'Ente, in qualità di sostituto d'imposta, per le ritenute operate su pensioni, stipendi ed emolumenti del mese di dicembre 2019, versate a gennaio 2020;
- **Altri debiti**, per 2.464.647 euro, raggruppano poste debitorie a breve termine di vario genere (vedasi nota integrativa).

I **ratei e risconti passivi** passano da 1.024.474 euro del 2018 a 674.405 euro del 2019, con un decremento di 350.069 euro. I **ratei passivi** si riferiscono a costi di competenza 2019 che si realizzeranno nel 2020. I **risconti passivi** rappresentano ricavi (canoni di locazione) di competenza 2020, ma già incassati nel 2019.



In conclusione, al 31.12.2019 il totale del **passivo** si attesta a 155.872.437 euro contro i 135.138.343 del 2018, con un incremento di 20.734.094 euro. Tale importo di 155.872.437 euro sommato al **patrimonio netto** (713.915.871) corrisponde al totale del passivo pari a 869.788.308 euro.

CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda il **conto economico**, l'**utile di esercizio** è di 60.613.853 euro, pari all'incremento del patrimonio netto, di cui si è detto nell'analisi dello stato patrimoniale.

Per il commento di dettaglio alle singole voci si rinvia alla nota integrativa del bilancio.

La **GESTIONE PREVIDENZIALE** espone un saldo lordo pari a 59.706.129 euro, con un incremento di 3.023.374 euro rispetto ai 56.682.755 euro del 2018. È dato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (111.728.296 euro) e quello della gestione prestazioni (52.022.167 euro).

Le **entrate contributive** ammontano a 123.804.304 euro contro i 116.667.116 euro del 2018. Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle singole voci e rispettivi incrementi rispetto al 2018:

ENTRATE CONTRIBUTIVE	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Contributi soggettivi	87.094.167	81.353.232	5.740.935
Contributi integrativi	20.669.454	19.593.209	1.076.245
Contributi di solidarietà	431.163	395.606	35.557
Quota integrazione contributiva	41.647	28.169	13.478
Contributi D.Lgs. n. 151/01	1.962.989	1.959.537	3.452
Contributi da Enti previdenziali L.45/90	453.369	901.814	- 448.445
Ricongiunzioni, riscatti e iscrizioni	1.603.545	1.061.802	541.743
Contributi modulari	11.547.970	11.373.747	174.223
TOTALE	123.804.304	116.667.116	7.137.188

Per quanto riguarda in particolare i contributi soggettivi, si evidenzia che l'incremento pari a 5.740.935 euro (+7,06%) è riconducibile:

- all'adeguamento perequativo in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo pari a 0,9%;
- all'aumento dell'aliquota percentuale da applicare sul reddito convenzionale per la determinazione della contribuzione minima (passata dal 14,50% al 15%) e della contribuzione eccedente (l'aliquota è passata dal 14% del Modello 1/2018 al 14,50% del Modello 1/2019 su uno scaglione di reddito pensionabile che è passato da € 92.600 a € 93.250).

Al 31.12.2019 si rileva una riduzione del numero degli iscritti, che passano salito da 29.252 del 2018 a 29.044 del 2019, con un decremento netto di 208 unità. Il Cda evidenzia che il decremento è stato determinato essenzialmente dalle uscite per pensionamento. Il dato delle nuove iscrizioni (858) è in linea con il 2018 (852).

Le **spese per prestazioni istituzionali** (53.101.802 euro) sono state in dettaglio le seguenti:



SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Pensioni agli iscritti	47.083.376	43.242.414	3.840.962
Pensioni agli iscritti L. 140/85	15.732	17.504	- 1.772
Indennità di maternità	2.207.020	2.198.916	8.104
Acc.to per indennità di maternità	299.362	426.241	- 126.879
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	1.147.900	935.155	212.745
Assistenza sanitaria	2.337.566	2.187.917	149.649
Importo aggiuntivo ex art. 70, co. 7, L. 388/2000	10.846	12.473	- 1.627
TOTALE	53.101.802	49.020.620	4.081.182

Sull'incremento di spesa per pensioni agli iscritti (+8,88%) hanno influito i seguenti fattori:

- la perequazione di cui all'art. 48 del R.A. dello 0,675% (il 75% dell'andamento dell'indice medio ISTAT). Alle pensioni minime e a quelle calcolate con il metodo contributivo viene invece garantita la rivalutazione piena dello 0,9%, nella misura del 100% dell'andamento dell'indice medio ISTAT;
- l'incremento del numero complessivo delle pensioni (7.168, di cui 45 in totalizzazione e 181 in regime di cumulo) di 405 unità (+5,99%) rispetto al 2018 (6.763, di cui 39 in totalizzazione e 51 in regime di cumulo);
- l'importo più elevato delle nuove pensioni, calcolate con i criteri previsti dalla L. 136/91, il cui impatto si sta tuttavia attenuando visto che vanno a sostituire una percentuale via via decrescente delle pensioni cessate.

In merito al disallineamento di 83.376 euro rispetto alla previsione 2019, verificatosi per la voce *pensioni agli iscritti* (€ 47.083.376 rispetto allo stanziamento di € 47.000.000), il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha evidenziato che la causa è legata al numero delle pensioni in ragione di cumulo attivate nel 2019. Il 40% di queste pensioni rappresentano una giacenza del 2018, per le quali l'Ente non aveva alcun elemento per effettuare nello scorso esercizio un accantonamento e attribuirne la competenza al 2018, vista la gestione tardiva delle pratiche, rispetto alla decorrenza, all'interno della suddetta piattaforma, da parte delle gestioni previdenziali coinvolte. Il Consiglio, considerato altresì che trattasi di spese di natura istituzionale, ne ha approvato il maggior onere ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e non ha rilievi da muovere.

Con riferimento alle **indennità di maternità**, l'onere complessivo (2.506.382 euro) è pari alla somma delle **indennità di maternità** erogate (2.207.020 euro) e dell'**accantonamento** di fine esercizio (299.362 euro) per le indennità maturate ma non ancora erogate. Relativamente all'accantonamento in questione, il decremento rispetto al 2018 è da ricondurre al minor numero di pratiche in giacenza.

Le **altre prestazioni previdenziali ed assistenziali** passano da 935.155 euro del 2018 a 1.147.900 euro del 2019 con un incremento di 212.745 euro. Lo stanziamento complessivo delle attività assistenziali per il 2019 era di 1.180.000 euro (vedasi nota integrativa per la ripartizione dello stanziamento).

L'incremento infine dell'**assistenza sanitaria** (+6,84%) è stato determinato da un conguaglio del premio per i nuovi iscritti.

La **GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI** espone un risultato lordo pari a 20.181.018 euro, con un incremento di 25.847.801 euro rispetto al 2018. È dato dalla somma tra il risultato della gestione immobiliare (178.635 euro) e quello della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (20.002.383 euro).

In merito ai redditi e ai costi diretti della gestione immobiliare, si evidenzia che in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2019, poiché era stato avviato un processo di conferimento degli immobili a reddito nella controllata Immobiliare EnpavRe, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di prudenza, non aveva formulato nessuna previsione né in materia di redditi, né in materia di costi diretti di gestione (oneri tributari in materia di IRES, IMU e TASI, imposte di registro e bolli, interessi passivi sui depositi cauzionali, spese condominiali). In sede di consuntivo, essendosi concluso a novembre 2019 il suddetto iter con il conferimento dell'immobile di Via Bosio 2 nella società controllata, ma con il mantenimento in capo all'Ente della proprietà diretta dell'immobile di Via De Stefani 60, risultano rilevati in bilancio sia redditi per canoni di locazione sia costi diretti di gestione. E pertanto, i disallineamenti delle voci *IMU/TASI* (per € 85.230), *imposta di registro e bolli* (per € 2.101,43), *interessi passivi su depositi cauzionali* (per € 18,00) e *spese condominiali* (per euro 4.190,03) sono stati diretta conseguenza di quanto esposto. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato tali oneri ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporli all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e non ha rilievi da muovere.

Relativamente alla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, si rileva il disallineamento di € 699.843 del dato di consuntivo della voce altre imposte e tasse (€ 1.449.843) rispetto a quanto stanziato (€ 750.000). Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha ribadito che in sede di budget gli stanziamenti inerenti alle tasse sono da ritenersi per definizione meramente indicativi in quanto correlati a redditi presunti e tempistiche decisionali in materia di investimenti non preventivabili. Il Consiglio ha perciò approvato il maggior onere ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio e non ha rilievi da muovere.

I **COSTI DI AMMINISTRAZIONE** afferiscono alle **spese per gli organi dell'Ente**, ai **costi del personale**, all'**acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi** e all'**ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi**.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Spese per gli Organi dell'Ente	855.689	825.630	30.059
Costi del personale	3.566.976	3.323.340	243.635
Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.668.058	1.598.406	69.652
Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	12.641.885	619.558	12.022.327
TOTALE	18.732.607	6.366.934	12.365.673



Si rinvia alla nota integrativa per i commenti di dettaglio alle singole voci.

Si dà evidenza che tra gli oneri diversi viene classificato il versamento di 181.160,00 euro che l'Ente ha effettuato al bilancio dello Stato in data 27 giugno 2019, in ottemperanza alla normativa introdotta con la spending review (art.8, co.3, DL n.95/2012), così come novellata da successive modificazioni ed integrazioni (art. 50, comma 5, del DL 66/2014). L'art. 1, comma 417, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), così come modificato dal citato art. 50, comma 5, del DL n. 66/2014 convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha dato facoltà agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di assolvere a tutte le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa, effettuando un riversamento al bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio attesta che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012.

Per quanto riguarda le spese per servizi, si sono verificati disallineamenti rispetto alle previsioni 2019 nei seguenti conti: *accertamenti sanitari* (per 18.342,28), *spese bancarie* (per euro 89.195,05) e *servizio di riscossione contributi previdenziali* (per euro 2.412,65). Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha esposto dettagliatamente le ragioni per le quali tali voci di costo in fase di predisposizione del budget sono da ritenersi meramente indicative e volatili, oltre al fatto che gli *accertamenti sanitari* e il *servizio di riscossione contributi previdenziali* hanno natura di spese istituzionali. Il Consiglio ne ha pertanto approvato il maggior onere ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e non ha rilievi da muovere.

I **PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** espongono un saldo positivo di 127.644 euro e afferiscono alla remunerazione della liquidità a breve termine (interessi lordi maturati sui depositi bancari a vista/vincolati a breve).

Le **RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE** sono il risultato delle valutazioni di "fine anno borsa" dei titoli detenuti in portafoglio e iscritti nell'attivo circolante. Sulle valutazioni impattano perciò l'andamento degli indici di borsa. Le **rivalutazioni** rappresentano le riprese di valore su titoli svalutati nei precedenti esercizi, le **svalutazioni** rappresentano i minusvalori da valutazione. Il saldo netto è risultato negativo di 42.297 euro.

Il **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**, generato dalla gestione complessiva delle attività dell'Ente, espone un dato pari a 61.239.887 euro, in crescita di 15.783.447 euro rispetto al 2018.

Le **IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO** sono state pari a 626.034 euro, con un incremento di 355.653 euro rispetto al 2018. A tal proposito, il carico Ires di esercizio (€ 494.928) ha registrato un disallineamento pari ad € 14.928 rispetto al dato di preventivo (€ 480.000). Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha ribadito che gli stanziamenti inerenti alle tasse sono da ritenersi per loro natura meramente indicativi, e ne ha perciò approvato il maggior onere ritenendo di darne



informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale prima e all'Assemblea Nazionale dei Delegati poi. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio e non ha rilievi da muovere.

L'analisi del conto economico si conclude rilevando un **utile di esercizio 2019 pari a 60.613.853 euro**, in crescita di 15.427.794 euro rispetto all'utile di esercizio 2018.

Il Collegio esamina altresì la documentazione di rendicontazione finanziaria, comprensiva degli allegati di cui agli artt. 5 e 6, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 e del Conto Economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM. Ne riscontra l'adempimento alla normativa in argomento; attesta altresì la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa ed assevera la corretta riclassificazione del Conto Economico, secondo lo schema di cui all'allegato 1, del DM 27 marzo 2013.

Il Collegio, infine, con riferimento al documento Rapporto sui risultati, ne attesta la coerenza con il documento Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2019, predisposto dall'Ente in sede di budget ed inviato ai Ministeri vigilanti il 6 dicembre 2018. Tale documento, predisposto in sede di budget, è stato redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012, per le attività di previdenza e di assistenza, ossia della macro-missione Previdenza, facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria e di Welfare attivo, e per la macro-missione Servizi istituzionali e generali, facendo riferimento all'obiettivo del Recupero crediti contributivi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 7 volte, ha effettuato le verifiche di competenza alle scadenze previste ed ha assistito alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo ed Assemblea Nazionale dei Delegati.

Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberative sono conformi alla legge e allo Statuto dell'Ente e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Dagli atti e dalla documentazione esaminati non risultano irregolarità tali da necessitare segnalazioni da parte del Collegio. Non sono state fatte operazioni avventate, non sono pervenute segnalazioni di anomalie da parte della Società di revisione né denunce da parte degli iscritti.

Si dà atto che le riunioni di Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo ed Assemblea nazionale dei delegati si sono tenute nel rispetto delle normative del codice civile e dello Statuto dell'Ente.

In considerazione di quanto evidenziato, il Collegio esprime parere favorevole in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Ente e sul suo attuale assetto e concreto funzionamento.

In merito agli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, il Collegio concorda con i provvedimenti e con le misure messe in atto dal Consiglio di Amministrazione nel quadro di eccezionale emergenza sanitaria che si è venuto a creare. Il Collegio non ha pertanto nessun rilievo da fare.





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Il Collegio dà inoltre evidenza che l'Enpav, come raccomandato dai Ministeri vigilanti e nell'ottica di tutelare i propri iscritti, provvederà a monitorare costantemente la gestione dei flussi di cassa per il mantenimento dell'equilibrio e della sostenibilità di bilancio anche nel breve periodo.

Il Collegio, dopo aver esaminato il bilancio chiuso al 31.12.2019, attesta che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa. Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, tenuto altresì conto della Relazione di revisione predisposta dalla Società EY Spa, propone all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli Amministratori in quanto non sussistono motivi ostativi all'approvazione del bilancio medesimo né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione per la destinazione dell'utile di esercizio pari a 60.613.853 euro alle "Altre riserve".

F.to Il Collegio Sindacale



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582